

## Editoriale

Mario Cardona  
Moira De Iaco  
Maria Cecilia Luise

Il secondo numero del 2025 di Studi di Glottodidattica è una miscellanea di contributi dedicati a tematiche di grande attualità in riferimento agli studi nell'ambito dell'educazione linguistica. Il numero si apre con un contributo di Paolo Balboni che offre uno sguardo d'insieme sul settore che studia l'educazione linguistica. Esso offre una prospettiva che si basa su dati quantitativi costituiti dai volumi (monografie e curatele) e dai numeri delle riviste specializzate pubblicati nel mezzo secolo che va dal 1974 al 2024 (ultimo anno per cui si dispone di dati completi). Balboni illustra i dati in modo esaustivo premettendo la necessità di uno studio al momento prettamente quantitativo in grado di consentire a ciascuno dei lettori di adeguare la propria percezione circa la natura della ricerca edulinguistica in Italia. Tuttavia, Balboni evidenzia la prospettiva di future analisi qualitative in riferimento allo stato dell'arte delle direzioni di ricerca e degli esiti degli studi del settore.

L'articolo di Silvia Scolaro presenta uno studio sulle percezioni di un gruppo di cinesi apprendenti la lingua italiana. Esso assume una prospettiva centrata sul discente, in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e focalizza perciò l'attenzione sulla relazione che lo studente instaura con il manuale. L'obiettivo principale dello studio è analizzare qualitativamente dati provenienti dagli utilizzatori finali dei manuali didattici, in tal caso gli apprendenti cinesi, attraverso il confronto delle loro esperienze e la valutazione delle loro percezioni relative all'uso dei materiali in due precisi contesti geografici e didattici distinti: la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia.

Il lavoro di Elena Intorgia ed Erricoberto Pepicelli si concentra sull'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che mira alla cosiddetta "Istruzione di qualità". Gli autori, innanzitutto, osservano che il conseguimento di tale obiettivo è stato reso ancora più impegnativo dalla pandemia del 2020 e considerano che tutte le agenzie educative, in primo luogo le università, progettano l'offerta formativa sulla base del conseguimento di tale obiettivo. Entro tale prospettiva, Intorgia e Pepicelli esaminano i risultati conseguiti da alcuni Stati e si focalizzano su tre pratiche pedagogiche rilevanti: il recupero, il CLIL e le microlingue. Inoltre, offrono una breve riflessione sulla traduzione ed enumerano e analizzano principi e aree teoriche chiave, tra cui quella di grande attualità riferita al ruolo dell'intelligenza artificiale.

L'articolo di Ilaria Compagnoni tratta l'opportunità di integrare la realtà virtuale nell'insegnamento delle lingue per promuovere l'apprendimento interdipendente e cooperativo delle lingue attraverso il ricorso a tecnologie immersive. L'autrice argomenta come tale apprendimento favorisca le relazioni cooperative e lo sviluppo delle competenze attraverso obiettivi condivisi; tuttavia, viene rilevata una lacuna nella comprensione di come la realtà virtuale possa supportare efficacemente queste dinamiche. L'articolo presenta uno studio che nasce dalla necessità di colmare tale lacuna e si focalizza sulla valutazione dell'impatto della realtà virtuale sull'accettazione di essa da parte degli insegnanti e sulla fruibilità percepita di esperienze immersive progettate per migliorare le interazioni tra gli apprendenti e le strategie di mediazione. Lo studio si basa su dati ricavati attraverso interventi condotti con docenti di lingue presso l'Università dell'Arizona e fornisce informazioni sulle pratiche relative all'uso della realtà virtuale utilizzate da questi docenti nella pianificazione e nell'erogazione delle lezioni, le quali risultano migliorate dalla percezione della sua utilità e da una maggiore

disponibilità a integrarla nell'insegnamento delle lingue attraverso il coinvolgimento in attività interdipendenti per la pianificazione delle lezioni. Vengono anche considerate le strategie metodologiche per la progettazione di attività di apprendimento delle lingue basate sulla realtà virtuale in grado di promuovere la collaborazione tra apprendenti e di coinvolgere attivamente i docenti nel processo di pianificazione.

Il contributo di Riccardo Amorati esplora come forme linguistiche che vanno oltre le categorie di genere binarie possano essere integrate nei curricula di lingua seconda, facendo particolare riferimento ai corsi di livello principiante. Esso offre innanzitutto una discussione circa l'importanza di integrare un linguaggio che tenga conto del genere nelle pratiche pedagogiche e poi si focalizza sulle strategie pratiche per aumentare la visibilità dei gruppi sottorappresentati o per neutralizzare i riferimenti di genere. Vengono dunque enucleati i fattori chiave che le/i docenti dovrebbero considerare quando implementano approcci che tengono conto della questione di genere e viene analizzata l'opportunità di adottare vere e proprie pedagogie di genere. Basandosi su esempi tratti dall'italiano, l'articolo si conclude con suggerimenti pratici per introdurre forme linguistiche che vanno oltre le categorie binarie facilitando la discussione sulle problematiche di genere fin dalle prime fasi dell'insegnamento della lingua.

Infine, l'articolo di Rossella Provenzano è dedicato all'applicazione dell'nVPI nella didattica delle lingue seconde o straniere e permette di esaminare - attraverso una ricerca empirica - come l'adattamento del ritmo musicale a quello linguistico possa migliorare l'apprendimento di una lingua. In esso vengono presentate le sperimentazioni condotte su una piccola studentessa sinofona neorrivata in Italia. Si tratta di sperimentazioni che hanno messo in evidenza le opportunità offerte da un'integrazione sapiente tra melodia e ritmo linguistico. Quest'ultima, infatti, favorisce la memorizzazione, migliora l'ascolto e potenzia la ripetizione di enunciati in lingua. La prospettiva che viene delineata è quella dell'uso della musica nella didattica L2 tenendo conto delle peculiarità ritmiche e del tono delle lingue tonali.